

NAPOLI Candidati a loro insaputa

Listopoli, ora è indagato anche il compagno della Valente

IN CASA PD, Madonna inguaia Mola, e non è blasfemia. La Listopoli di Napoli ha il secondo indagato: Gennaro Mola, il compagno della candidata sindaco dem Valeria Valente, nonché tra i responsabili politici e organizzativi di quel pasticciaccio brutto di 'Napoli Vale', la lista civica della deputata, ovviamente alleata al Pd partenopeo, che si è scoperto essere stata formata con l'inserimento di 9 candidati a loro insaputa, tra cui una ragazza disabile. L'iscrizione di Mola nel registro degli indagati è una tegola pesante per la Valente, finora trincerata dietro i "non so cosa sia successo nel mio comitato". L'avviso di garanzia al suo compagno è stato notificato nella mattinata di ieri. Il pm Stefania Buda non intende più sentire il politico come testimone, ma come indagato di violazione della legge elettorale, dopo aver ascoltato il consigliere comunale Pd Salvatore Madonna, il primo indagato di Listopoli, con l'accusa di aver autenticato le 9 firme 'false' nel pomeriggio del 6 maggio nelle stanze del comitato Valente. Madonna ha messo a verbale che a passargli il plico di 13 candidature da autenticare - tra le quali le nove ritenute irregolari - fu proprio Mola. "Fui superficiale, mi fidai, sono prassi, c'erano tempi stretti". Le generalità e i dati contenuti nei verbali non furono trascritti da Madonna che si limitò soltanto ad apporre la propria firma accanto a quelle dei "presunti" candidati.

VIN. IUR.

